



Confederazione Unitaria di Base Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino
Tel/fax 011.655897

e-mail: info@cubpiemonte.org www.cubpiemonte.org

SPARITO NEL NULLA STABILIMENTO GDS COMPUPRINT DAL CANAVESE. PER 268 DIPENDENTI PRONTI 223 LICENZIAMENTI **Tutte le garanzie e gli accordi disattesi, chi doveva controllare ?**

**Dichiarava il presidente GDS Cariolato a *La Sentinella* ediz. del 9/11/ 2006:
"Il nostro obiettivo è di rendere l'azienda sostenibile per essere qui tra 20 anni"**

Il **26 gennaio 2007** Sferal WWT gruppo GDS rilevava dall'amministrazione Finmek in amm. Straord. Compuprint SPA con attività, macchinari, personale e diritti sui brevetti. In cambio di condizioni di favore assicurava l'assunzione dell'85% del personale che ai tempi ammontava a circa 340 dipendenti. Sferal WWT si impegnava formalmente al **rilancio delle attività e nuovi investimenti a Caluso**. Tutti le lavoratrici/tori Compuprint dovevano essere assunti entro il 28 febbraio 2009



Il **10 giugno 2009** si ribadiva ancora all'interno di un nuovo accordo sindacale "messa in sicurezza e impulso alla crescita del **business stampanti** attraverso riduzione dei costi e nuovi investimenti nello sviluppo dei prodotti" per i 291 dipendenti. Veniva inoltre riconvertita parte dell'attività nella realizzazione di pannelli fotovoltaici da realizzare a Caluso utilizzando macchinari usati Solthecna. Previsto anche lo sviluppo di "chioschi display" informativi. Pochi mesi dopo iniziava lo smantellamento delle attività allo stabilimento storico di Caluso e trasferimento a Leini (To) in un capannone dove non avrebbero trovato posto più di 80 dipendenti. A pochi mesi di distanza dalla firma dell'accordo l'azienda procedeva unilateralmente alle "grandi manovre". Così il 22 febbraio 2010 scriveva *la Sentinella* (articolo a lato).

Una piccola parte dei macchinari presenti nello stabilimento di Caluso ed oggetto dell'acquisto da Finmek AS veniva trasferita a Leini. **La nostra diffida contro il trasferimento è del 24 marzo 2010**

Nonostante gli investimenti promessi e gli accordi sottoscritti la *neonata Compuprint SRL* già Sferal WWT comunicava la cessata attività il 6 aprile 2011 e l'apertura delle liste di

mobilità per 250 dipendenti. La *mobilità* era pretestuosamente motivata dalla revisione del finanziamento per i "conti energia" nel solare fotovoltaico. Era e rimane un pretesto perché i dipendenti impiegati sul solare erano alcune decine a fronte dei 250 esuberanti dichiarati. **Le linee guida del piano**

Sindacati all'attacco di Sferal: «L'accordo è disatteso»

la Sentinella — 22 febbraio 2010 pagina 01 sezione: PRIMA PAGINA

CALUSO. Si addensano nubi cariche di tempesta, sul trasferimento a Leini della Sferal, già criticato in più occasioni dalle Rsu di fabbrica e dal sindaco di Caluso Suriani. Dopo un incontro svoltosi nella mattinata di martedì scorso nella sede eporediese di Confindustria, le organizzazioni sindacali territoriali esprimono un giudizio fortemente negativo sul 'modus operandi' dell'azienda. «Non abbiamo nessuna intenzione di tacere - concordano Federico Bellono, funzionario Fiom del Canavese e Vito Bianchino della Fim - su una strategia aziendale che per noi punta a un ridimensionamento della forza occupazionale». Strategie industriali che, secondo i sindacati, vanno contro gli obiettivi fissati nell'accordo siglato a Roma. A PAGINA 20



Confederazione Unitaria di Base Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino
Tel/fax 011.655897

e-mail: info@cubpiemonte.org www.cubpiemonte.org

industriale firmato a giugno 2009, neppure due anni prima, prevedevano lo sviluppo delle stampanti e solo **parzialmente** altre e nuove attività. La progettazione e realizzazione di stampanti nel canavese è parte della storia industriale locale a partire dagli anni 70. Secondo GDS, nel 2006, la produzione di stampanti ad impatto doveva essere il **“core business”** e garantire 20 anni di lavoro. Improvvisamente business, *know how* e produzione *sono stati trasferiti in Cina*. I macchinari per la produzione di testine (*cuore e segreto tecnologico delle nostre stampanti*) venivano revisionati e preparati per la spedizione **ancora lo scorso mese di giugno** durante la discussione della mobilità trasformando altri 20 lavoratori addetti specializzati in disoccupati

- **Perché il recente accordo del 10 giugno 2009 non è mai stato applicato ?**
- **Chi ha concesso ammortizzatori sociali senza verificarne la corretta attuazione ? Le verifiche trimestrali non mostravano anomalie in questi anni?**
- **Quanto fattura oggi GDS sfruttando macchinari e *know how Compuprint* derivato da decenni di attività sul prodotto stampante ad impatto?**

GDS dovrà rispondere degli impegni che aveva formalizzato al momento dell'acquisizione dal gruppo Finmek dal Commissario Straord. insieme alle istituzioni dal Ministero agli enti locali che avevano garantito il rispetto degli accordi stessi.

La FlmUniti CUB presente in azienda con iscritti è stata convocata agli incontri **a partire dalla procedura di mobilità del 6 aprile 2011**. Precisiamo che la nostra RSA non fa parte della RSU di fim-fiom-uilm e mai è stata convocata negli scorsi anni nonostante le richieste notificate alla Direzione.

Torino 10/7/2011 Rsa FlmUniti CUB COMPUPRINT

Cicl.in.prop.

La Sentinella del 18 aprile 2011 pag 16 [...] ma venerdì sera al Teatro S. Andrea i lavoratori, presenti all'incontro organizzato dalla segreteria regionale del Pd e dai circoli Pd di Caluso e Leini, erano davvero pochi. «Un segnale chiaro - hanno commentato Marco Rosso e Massimo Binel delle Rsu -, di rassegnazione, sconforto e disillusione. Di battaglie ne abbiamo fatte tante, ma non sono servite, se siamo arrivati a questo punto. Nemmeno due anni fa quando l'allora Sferal annunciò di volersi trasferire a Leini per una questione di razionalizzazione dei costi, proprio qui, eravamo in tanti. Già allora nutrivamo forti dubbi sul piano industriale: abbiamo cercato di dimostrarlo, di dire che la strategia aziendale si basava su una progressiva esternalizzazione delle attività: le stampanti in Cina, le schede elettroniche in Romania dove l'azienda ha acquistato uno stabilimento nuovo di zecca e dove lavorano 300 addetti. Ed i nostri timori ora sono confermati da un annuncio di chiusura che appare un pretesto: l'impasse del fotovoltaico utilizzata come escamotage per chiudere una fabbrica, che invece il prossimo giugno avrebbe dovuto far rientrare gli altri 150 addetti ancora in cassa integrazione. Non vogliamo più mendicare un altro anno di cassa. Oggi qui siamo in pochi, perché la speranza ormai l'abbiamo persa».[...]